

BAGAGLIO A MANO

Dalla rassegna stampa

Il taglio della sua scrittura può piacere o non piacere: e tuttavia, per l'occasione, la truculenza che nel panorama di questa drammaturgia britannica neo-elisabettiana dei nostri anni sta spesso diventando convenzione e maniera si presenta una volta tanto meno gratuita e platealmente calcolata, più profondamente connessa a un contesto non superficiale di emozioni e sentimenti.

Renato Palazzi, *Il Sole 24 Ore*

La messinscena di Ferdinando Bruni punta giustamente sulla linearità di uno spazio vuoto solcato da bassi parapetti di separazione e d'appoggio, con un fondale-schermo per commenti e citazioni visive e la possibilità di entrare nell'inconscio dall'alto o di discese in insospettate voragini sotterranee di sapore cinematografico.

Franco Quadri, *la Repubblica*

Ed è realizzato con mezzi adeguati, tecnologie multimedia, interpreti di buon livello. Ferdinando Bruni firma una regia formalmente ineccepibile, tutt'altro che priva d'invenzioni. Le situazioni devianti e il turpiloquio del testo sono presenti con calcolato distacco scenico.

Ugo Ronfani, *Il Giorno*

La regia di Bruni, anche interprete di David con umorismo e autorità, ottiene prestazioni eccellenti, specie dai giovani Andrea Gattinoni e Chiara Petruzzelli, nella storia moderna, ambientata come il resto in un vasto spazio neutro ...

Masolino D'Amico, *La Stampa*